

## OMELIA PER LA SOLENNITA' DELLA BEATA VERGINE DEL PILERIO, PATRONA DELL'ARCIDIOCESI

Chiesa Cattedrale di Cosenza, 12 Febbraio 2019

Carissimi, anzitutto un saluto a tutti voi, ad iniziare da Mons. Salvatore Nunnari, amico, fratello, padre. Un saluto a tutte le autorità presenti, al Sig. Prefetto, al Questore, al Sindaco, al rappresentante della Provincia, al Rettore Magnifico Unical, al Procuratore della Repubblica, alle Forze dell'Ordine, la Polizia Penitenziaria, i miei confratelli nel sacerdozio e nella vita consacrata, a P. Pietro, Provinciale dei Frati Minori Cappuccini. Saluto i Diaconi, i Seminaristi dei due seminari, i canonici del capitolo cattedrale..

Abbiamo ascoltato il Vangelo delle Nozze di Cana, ma vogliamo fare una riflessione un po' diversa dal solito, cercando di comprendere il ruolo vero di Maria, Madre e Mediatrice di grazie nella storia della salvezza e nella storia di ognuno di noi!

Il Miracolo di Cana è inserito, dall'Evangelista Giovanni, all'inizio del secondo capitolo del suo Vangelo, dopo che nel primo capitolo ha descritto la testimonianza del Battista e la chiamata di alcuni Discepoli.

La prima annotazione, per ogni chiamata l'Evangelista dice: "Il giorno dopo",

a) **il giorno dopo**, Giovanni vedendo venire Gesù, dice : 'Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato dal mondo'

b) **il giorno dopo**, Giovanni era là con due Discepoli che al sentire: ecco l'Agnello di Dio, lasciarono tutto e lo seguirono ( *uno di questi era Giovanni l'Evangelista, perché annota perfino l'ora erano le 4 del pomeriggio*);

c) **il giorno dopo ancora**, Gesù incontra Filippo e lo invita a seguirlo, Filippo incontra Natanaele, uno studioso un po' scettico nei confronti di Gesù di Nazareth, e lo porta da Gesù ed esclama: "Tu sei il Cristo il figlio di Dio";

Dunque giorno dopo giorno "Tre giorni" e il secondo capitolo inizia così: "dopo tre giorni ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea.

Da dove comincia l'Evangelista? Perché tre giorni dopo? tre giorni dopo cosa? Si riaggancia all'ora in cui Gesù manifesterà la sua gloria e quando dirà: "Non è giunta ancora la mia ora" vuole intendere non è giunto il terzo giorno in cui io sono risuscitato, in cui ho completato l'opera della salvezza.

Dunque un giorno dopo l'altro ed infine tre giorni dopo ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea.

All'inizio il personaggio principale è Maria, viene nominata quattro volte in pochi versetti, ma subito dopo l'umiltà di Maria mette avanti Gesù, il Salvatore, Colui che è venuto per manifestare la gloria di Dio e per donarci la fede.

Quanta umiltà e quanta fede in Madre che confida pienamente nel Figlio.

Neppure le dure e in parte, incomprensibili parole di Gesù : *'che ho a che fare con te, o donna, non è ancora giunta la mia ora'*, la fermano, non la fermano queste parole perché Maria, come ogni Madre, non si ferma alle parole del Figlio, legge oltre, legge i suoi occhi, l'espressione del viso, e Maria certamente ha colto nel viso e negli occhi di Gesù la predisposizione, direi la complicità, a venire incontro ad una famiglia in difficoltà per non poter continuare la festa. Non perché non poteva continuare il pranzo, c'era tutto ma era finito il vino. Il vino serve per la festa, Maria pensa anche ai particolari. Vede questi sposi in difficoltà perché manca il vino.

Dopo aver detto ai servi: *fate quello che egli vi dirà*. Maria scompare dalla narrazione, ma è fiduciosa, è certa che Suo Figlio interverrà e interverrà per il bene sempre!

Ecco il misterioso intreccio di amore tra la Madre e il Figlio: la potenza dell'amore della Madre vince anche sull'ora di Dio, che aveva stabilito e per sua intercessione, viene anticipata!

Non riusciremo mai a comprendere questo mistero di' amore, questo intreccio di Maria nell'ambito della Trinità. Un mistero così grande che sfugge e forse spesso preferiamo non pensarci. Come mai una creatura come noi è stata presa e messa in questo vortice di amore della Trinità. A Lei il Padre ha donato il Figlio, a Lei il Figlio ha affidato tutti noi, figli di adozione.

Gli Sposi non hanno chiesto nulla, non solo non sono andati da Maria a chiedere: "Vedi cosa puoi fare!" non era loro compito fare qualcosa è Maria che prende l'iniziativa, e quell'ora che non è ancora giunta, viene anticipata proprio da Lei: Per la gloria di Dio e la fede dei Discepoli! Così avviene a Cana, così dopo la risurrezione, così ogni volta che lei intercede per noi, lo fa per la gloria di Dio e per rafforzare la nostra fede!!!

Allora, consolati da questa certezza, *affidiamole, come scrivevo nel messaggio ai fedeli della Diocesi in occasione della Peregrinatio di Maria, con fiducia la nostra Diocesi, le nostre necessità, le vocazioni sacerdotali e religiose, i sacerdoti e i consacrati, le famiglie e soprattutto i giovani, gli ammalati, i carcerati, le tante situazioni di dolore che segnano la nostra bella terra di Calabria, la disoccupazione,*

*le ingiustizie, lo sfruttamento dei poveri e della terra, affidiamo a lei le Istituzioni civili e militari, i Responsabili che sono chiamati a governare le città, la Regione, la nazione; affidiamo a Lei anche tutti coloro che custodiscono la nostra sicurezza e le Forze dell'Ordine e la salvaguardia del creato, quanti si impegnano nel volontariato e nel servizio della carità verso i fratelli più poveri, affamati, senz'atetto, migranti senza patria e senza affetto.*

Prima di leggere quest'ultimo affidamento volevo fare una precisazione. Nell'intervista prima della celebrazione ho detto quest'ultimo affidamento e mi è stato chiesto: "Ma Papa Francesco non li aveva scomunicati?" ed io ho detto: " Sì. Fin quando non si convertono. Nessuno può essere superiore alla misericordia di Dio quando una persona si converte. il signore non prende pace e Maria non prende pace finchè i suoi figli non tornano a casa, fin quando sono distaccati allora sì sono fuori dalla comunione, sono "scomunicati" cioè senza comunione con Dio, con la Chiesa, con i fratelli, ma noi non possiamo fermarci, noi dobbiamo pregare e fare di tutto perché essi si convertano. Ricordiamo l'urlo, la preghiera gridata di Giovanni Paolo II: "Convertitevi perché un giorno verrà il giudizio di Dio!"

Dopo aver fatto questa premessa:

*Affidiamo a Lei, Madre di misericordia, anche coloro che operano il male e procurano tante sofferenze a se stessi e al prossimo, sporcando la loro vita nel passare dall'odio alla vendetta, dalla corruzione al delitto, dall'usura alla malavita organizzata, che tante famiglie portano alla disperazione: anch'essi, o Madre, sono peccatori, ma figli tuoi, proprio come tutti noi!!!*

*Perciò non stancarti mai di pregare per loro e per noi. AMEN.*